



Domenica 4 Ottobre

**APERTURA DELL'ANNO PASTORALE
2020-21**

**Questa domenica con la Santa Messa
delle 10.00 la nostra Parrocchia di Sant'Antonio d'Arcella
apre il nuovo Anno Pastorale e con esso tutte le attività dei
Gruppi e delle Associazioni.**

CALENDARIO DELLA SETTIMANA 4-11 Ottobre 2020

Domenica 4

Alla Santa Messa delle 10.00 apertura dell'Anno Pastorale 2020-2021.
Alle 11.00 in Patronato l'incontro formativo dell'Azione Cattolica.

Martedì 6 Alle 21.00 in Patronato il primo incontro del Consiglio pastorale Parrocchiale 2020-2021.

Mercoledì 7 Santa Giustina

Santa Messa solenne alle 18.00 nella Basilica di S. Giustina.

Giovedì 8 Alle 15.30 si incontra il GCR Arcella.

Sabato 10 Alle 15.30 in chiesa celebrazione dei sacramenti di Cresima e Comunione dei ragazzi del primo turno.

Domenica 11

Nella nostra Parrocchia si vivrà la Giornata del Centro di Ascolto Vicariale.
Alle 15.30 in chiesa celebrazione dei sacramenti di Cresima e Comunione dei ragazzi del secondo turno.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Poli annamaria di anni 87
Muriago Monica in Ceccato di anni 56
Aldighieri Dorian in Morbiato di anni 77 Genovese Giacomo di anni 91

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova
tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com
Sito parrocchia e santuario: www.santuariarcella.it
Facebook: www.facebook.com/arcellapd
ss. Messe feriali: 8.00 - 18.00 ; ss. Messe festive: 18.00 - (sabato)
8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30; ore 17.00 Vespro



**L
A
R
C
E
L
L
A**

-04-10-2020- 27^ Domenica del T. O... ..Parrocchia s. Antonio d'Arcella-Padova

Il padrone darà la sua vigna ad altri vignaioli



**Vangelo di Matteo 21,33-43
27^ Domenica del T.O.**

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!». Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:

“La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi”?

Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».



Commento al Vangelo

Ancora - come domenica scorsa - il tema della vigna e di chi è chiamato a curarla, è al centro della Parola di Dio di questa domenica. Anzitutto è Isaia che, nell'ottavo secolo avanti Cristo

paragona il progetto di salvezza di Dio a una vigna; con una sottolineatura importante: la vigna del Signore è il suo popolo "diletto", il popolo ebraico al quale egli dedica il suo "canto d'amore". Dio lo ha amato questo popolo, continua ad amarlo, ma il suo amore non è corrisposto: anziché uva, la vigna produce "acini acerbi". Dio perciò dovrà rinunciare a coltivarla. Ma in che consistono questi "acini acerbi"? Anziché giustizia ha prodotto "spargimento di sangue", anziché rettitudine, ecco "grida di oppressi". L'amore di Dio per il suo antico popolo è stato tradito dall'ingiustizia e dall'oppressione dei poveri.

Anche il salmo parla della vigna, popolo di Dio, piantato dal Signore, ma devastato; e invoca il Signore perché torni a visitarla e a proteggerla.

La risposta a questo appello sta nel brano di Matteo, nella parabola dei vignaioli omicidi che fa una sintesi della storia passata del popolo di Israele, annunciando poi profeticamente quanto sta per accadere.

La storia precedente racconta della vigna che è il progetto di salvezza affidato al popolo d'Israele: Dio aspettava come pagamento di "affitto" frutti di bene e di giustizia; per questo aveva mandato i profeti; ma questi erano stati bastonati, uccisi, lapidati. La parabola passa poi a parlare del presente e del futuro: Dio ha mandato il suo figlio, Gesù, ma - ecco l'annuncio profetico che si compirà pochi giorni dopo - il popolo d'Israele lo getta fuori dalla vigna e lo uccide. Per questo Dio toglierà la sua vigna, "il regno di Dio", a quel popolo che non ha dato i frutti sperati, e l'affiderà a un popolo nuovo, la Chiesa, che "ne produca i frutti".

A questo punto, all'immagine della vigna Gesù sostituisce quella della "pietra" sulla quale si deve fondare il regno di Dio: una pietra scartata dal popolo antico, ma che ora è diventata "pietra d'angolo", fondamento del regno di Dio: questa pietra è lui stesso, Gesù. L'insegnamento è molto importante. Anzitutto: la storia della salvezza è storia dell'amore di Dio per il suo popolo, amore di Dio che vuole il bene dei suoi figli, che sono la sua vigna, che lui coltiva con amore, attendendo una risposta di amore a Dio che dia frutti di giustizia anche per i figli di Dio, specialmente per i poveri. Questo popolo di Dio è la Chiesa, il popolo dei cristiani, chiamati a realizzare il progetto di salvezza di Dio con amore e fedeltà. Tutto questo ha il suo fondamento, la sua "pietra d'angolo", in Gesù. Lui è la pietra scartata dagli antichi costruttori, sulla quale unicamente si fonda il regno di Dio. La salvezza per il mondo, per ogni uomo, per l'intera umanità sta nel fondarsi su di Lui. *(Commento a cura di Vincenzo Rini)*

PARROCCHIA SANT'ANTONIO D'ARCELLA

Domenica 11 Ottobre Giornata della Carità e del Centro di Ascolto Vicariale (CdAV)



Il CdAV è un organismo pastorale istituito dalla nostra Diocesi per animare la pastorale della carità a livello vicariale, condividendo una parte delle risorse tra le parrocchie di uno stesso Vicariato per fronteggiare gravi situazioni economiche di singoli e famiglie che una comunità pastorale da sola non sarebbe in

grado di affrontare e dare risposta.

Il ricavato delle raccolte annuali di questa Giornata della Carità proposta in tutte le parrocchie va a costituire il fondo dal quale si attinge per rispondere a tali situazioni, previa una attenta verifica da parte dei componenti del CdAV delle reali condizioni economiche dei richiedenti.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che vorranno contribuire con generosità a questa iniziativa di carità.

